Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 291

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. L. 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40. Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. 60 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. ... Un num. cent. 50 - Arretr. L. 1 - Direz., Redaz. e Amm.: Via Carducci 7. Tel. 1-15 e 3-60 - Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Mercoledì 6 dicembre 1944 XXIII

Il nemico costretto ad allentare la pressione per le perdite subite presso Aquisgrana

Vittoriosi contrattacchi tedeschi nella Lorena

Tempeste di neve e di fuoco in terra d'Alsazia

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 5 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di combattimento presso Aquisgrana, al diciannovesimo giorno della battaglia difensiva, la veemenza degli attacchi nemici si è affievolita. Il nemico nei vani tentativi di sbaragliare il nostro fronte ha subito perdite tanto alte che ... è stato costretto a rimaneggiare in più grande stile le sue truppe.

Nella Lorena la cittadella di Saarlautern è stata riconquistata in contrattacchi contro la tenace resistenza nemica. A sud-ovest di questa località il nemico ha attaccato in tutto l'avanzamento delle nostre fortificazioni occidentali. Soltanto a prezzo di sensibili perdite esso ha potuto fare arretrare le nostre linee in singoli settori per qualche chilometro.

Nell'Alsazia si combatte localmente presso Schlettstadt, sul crinale dei Vosgi e nella zona ad ovest di Thann sotto l'infuriare della tempesta di neve. Complessivamente la situazione colà è immutata. Il rastrellamento della foresta di Hart a nord del canale di Hüningen è stato ieri portato a termine. Il nemico ha perduto più di trecento prigionieri. Alte e sanguinose sono state le sue perdite in uomini. Diciassette carri armati ed automezzi corazzati tra i quali quattro abbandonati intatti dalla guarnigione, sono caduti in nostre mani. Inoltre, nell'Alsazia sono stati distrutti diciotto carri armati nemici.

Il fuoco di molestia delle nostre armi a distanza si è riversato nella scorsa notte nuovamente su Londra.

La terza battaglia presso Aquisgrana che si svolge come le due precedenti nella zona tra la Mosa e l'Eiffel, nel diciannovesimo giorno i combattimenti hanno sensibilmente diminuito di violenza. Gli americani hanno effettuato contro la testa di ponte di Jülich solo singole puntate. Anche nella foresta di Hürtgen si sono avuti soltanto attacchi locali. Palesamente si tratta soltanto di una pausa momentanea. La nona armata americana si preoccupa particolarmente di concentrare le sue forze corazzate e di fanteria che hanno subito sensibili perdite nell'epicentro tra Würm e la Rur nonchè nel settore di Merode ad est di Eschweiler dove sono sottoposte a nuove sensibili perdite. A nord di questa zona la testa di ponte di Venlo è stata sgomberata con l'appoggio di forti retroguardie e senza grandi azioni di combattimento dopo che essa, come tutte le altre teste di ponte sulla riva occidentale della Mosa, avevano adempiuto il loro compito di tenere impegnate e di indebolire in tal modo notevoli reparti della seconda armata britannica e che questa non ha potuto appoggiare in alcun modo la nona e la prima armata americane.

La ricognizione tedesca ha segnalato nella zona Arnheim-Nimega movimenti di ritirata di quasi tutti i reparti inglesi. L'acqua ha ormai reso quasi inutilizzabili tutte le posizioni e gli inglesi si sforzano di portarne in salvo soprattutto i carri armati ed i cannoni pesanti.

L'unica strada a loro disposizione viene ininterrottamente battuta dalle artiglierie tedesche che aumentano così le perdite dell'avversario. Un reparto germanico è riuscito a rioccupare il villaggio di Halteren sfruttando la confusione del nemico.

Nel settore meridionale la situazione militare sul fronte della Saar definita dai contrattacchi tedeschi mentre gli americani con notevoli forze sono passati all'attacco tra la foresta di Warndt e Saaralben con direzione nord.

Presso Saarunion perdura la pressione della settima armata americana contro la zona settentrionale dei Bassi Vosgi. Anche qui le puntate avversarie sono state respinte alla loro mossa.

Nei Vosgi Superiori e nella zona della Porta Burgundica l'iniziativa è passata in diversi settori alle truppe tedesche.

Dai capisaldi sull'Atlantico e dai settori di combattimento sul confine franco-italiano non si comunicano nuovi mutamenti di fronte.

l'Italia invasa, in Grecia, in Francia e nello stesso Belgio, attendevano un premio alla loro collaborazione, quando, improvvisamente, sono stati disarmati e messi brutalmente sul piede della disoccupazione. Morale: gli inglesi hanno soltanto bisogno di gente da mandare al macello. Altri scopi, il godimento di braccia, fucili, armaiolo e tutti quanti, fino a che essi esistano, basteranno appena per loro e non ci sarà bisogno di intrusi.

Frutti del tradimento

Le province adriatiche ai profittatori jugoslavi

LISBONA, 5 dicembre.

Celebrando ieri il giorno dell'unità jugoslava il vice primo ministro del governo jugoslavo ha pronunciato un discorso nel quale ha specificatamente dichiarato che dopo la guerra le province adriatiche devono ritornare alla Jugoslavia.

E' questa un'altra decisa riprova della volontà della Jugoslavia appoggiata non solo dall'Inghilterra, ma dagli stessi italiani rinunciatari, di togliere all'Italia anche i frutti della vittoria del 1918. L'amaro e tragico grottesco di questa situazione sta proprio nel fatto che elementi italiani partecipino con le bande di Tito alla lotta contro l'Italianità adriatica e che il solito Sforza inneggi dal microfono di Radio-Roma ai diritti jugoslavi nel Mare nostro. Sono questi, fra gli altri egualmente tragici e vergognosi, i frutti del tradimento dell'8 settembre 1943.

Nuova deportazione di prigionieri italiani

BERNA, 5 dicembre.

Quanto bisogno abbiano i sovietici di forze lavorative, risulta da una notizia proveniente da fonte neutrale secondo la quale dai Balcani sono partiti trasporti di prigionieri italiani comprendenti 6200 uomini. Altri trasporti seguiranno. Ciò che lascia chiaramente intendere che si tratta di un'azione che è nel programma sovietico.

Le informazioni date dai sovietici secondo le quali tali trasporti si erano resi necessari per il comportamento infido degli italiani, è soltanto un pretesto.

L'opera assassina degli aviatori anglo-americani nel mese di novembre

MILANO, 5 dicembre.

Durante il mese di novembre il territorio della Repubblica Sociale Italiana ha subito 455 bombardamenti e 275 mitragliamenti da parte di bombardieri nemici. Risultano completamente distrutti 376 abitazioni, gravemente danneggiate 658 più 78 altri edifici.

I morti civili finora accertati sono 1036, i feriti civili 1452, i morti militari 45 e i feriti militari 63.

Alle perdite sopraelencate vanno aggiunte le seguenti dovute a mitragliamenti su natanti e precisamente il 5 novembre sul lago d'Iseo: 405 morti e 60 feriti ed il 6 novembre sul lago di Garda con [illegible] morti e 32 feriti.

Le missioni cattoliche proibite in Abissinia

BERNA, 5 dicembre.

Secondo un decreto del Negus è proibita in avvenire ogni attività alle missioni cattoliche in Abissinia.

La Cina attraversa la situazione più critica della guerra

LOSANNA, 5 dicembre.

Il corrispondente da Chung King del News Chronicle telegrafa che la Cina si trova di fronte alla situazione più critica della guerra in seguito alla nuova minaccia contro Kunming. «Bisogna rendersi conto — aggiunge il giornalista — che se non si riesce a tenere Kunming, tutta la più vasta organizzazione creata fra le più grandi difficoltà per rifornire la Cina, sarà stata vana».

Da Faenza a Ravenna la difesa germanica blocca il tentativo di sfondamento avversario

Intensificata attività combattiva in Dalmazia

Dura lotta in tutti i settori del fronte orientale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 5 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nell'Italia centrale le nostre Divisioni sono impegnate dalle propaggini dell'Appennino etrusco a sud-ovest di Faenza fino alla zona di Ravenna in gravi combattimenti difensivi contro rilevanti attacchi nemici. Esse hanno anche ieri impedito al nemico lo sfondamento del fronte.

In Dalmazia la pressione nemica si intensifica sul nodo stradale di Knin.

Presso Nukovar a sud-ovest delle foci della Drava sono in corso violenti combattimenti con formazioni bolsceviche che hanno attraversato il Danubio con le prime aliquote.

Nell'Ungheria meridionale le nostre truppe hanno respinto ai due lati della strada principale che conduce verso occidente presso Szigetvar e ad ovest di Kaposvar rinnovati attacchi dei sovietici. Le forze nemiche che avanzano verso nord sono state mantenute fra il lago Balaton e il Danubio. Numerosi attacchi sovietici contro le nostre nuove posizioni sono falliti.

Sul fronte ad est di Budapest l'attività combattiva si è nuovamente ravvivata.

A nord-est di Miskolc i bolscevichi nei loro vani tentativi di ampliare la loro zona di infiltrazione hanno subito alte sanguinose perdite.

Nei combattimenti nell'Ungheria sud-occidentale, ad onta del perdurante cattivo tempo, formazioni tedesche di velivoli da battaglia sono intervenute nei combattimenti infliggendo al rifornimento sovietico alte perdite al materiale rotabile.

Durante le incursioni diurne di singole formazioni americane è stata sopratutto colpita la zona di Kassel e la Germania occidentale. La scorsa notte bombardieri britannici hanno effettuato attacchi terroristici contro Karlsruhe e Heilbronn. Nostri caccia notturni hanno abbattuto undici bombardieri quadrimotori.

Nel settore adriatico l'ottava armata americana ha rafforzato i suoi reparti decimati con l'afflusso di nuove riserve ed ha continuato la sua offensiva con spiccato a sud di Faenza e ad ovest di Ravenna. Nonostante la grande superiorità in carri armati e soprattutto in aerei, la decisiva attesa da ormai quattro settimane non è stata presa. Il nemico ha potuto occupare solo una stretta fascia di terreno sconvolta dalle granate. Ad ovest di Faenza gli inglesi hanno preparato i loro attacchi di fanteria e carri armati con il fuoco di numerose batterie e con l'impiego di cinquecento velivoli. I cannoni tedeschi non sono rimasti debitori della risposta e per almeno due ore è infuriato un terribile duello di artiglieria. I reparti britannici passati all'assalto hanno dovuto accorgersi che la difesa tedesca non è stata indebolita ma che si presentava molto attiva. Granatieri e granatieri corazzati tedeschi sono passati ripetutamente al contrattacco ricacciando il nemico. A nord-est di Faenza sono falliti numerosi tentativi di traghetto inglesi nel fuoco di sbarramento.

In Ungheria la situazione tra la Drava ed il Danubio si è di poco cambiata. La resistenza dell'ala sinistra tedesco-ungherese che ha arginato tra il lago Balaton ed il Danubio la principale puntata sovietica è anche aumentata con l'arrivo di riserve corazzate. Tentativi di sfondamento sono stati così stroncati. Ad est di questo settore forze corazzate tedesche e la Honved hanno disperso più reparti sovietici passati oltre il canale Sajo ed hanno ricacciato il resto verso sud. Le colonne bolsceviche lungo il Danubio sono state arrestate a nord di Dunaföldvar. Sull'ala destra tedesca i combattimenti sono stati più deboli. Nei boschi ad occidente di Kaposvar la fanteria tedesca ha compresso in un piccolo spazio diversi battaglioni sovietici. Un gruppo accerchiato è stato annientato. Stormi della Luftwaffe hanno appoggiato le truppe di terra distruggendo oltre duecento automezzi, numerosi cannoni e parecchi carri armati. Per eliminare una minaccia sui fianchi, forze bolsceviche sono passate ieri all'attacco nella zona del Danubio. Esse hanno potuto operare solo alcune infiltrazioni pagandole a caro prezzo.

Ad est di Budapest si sono svolti scontri sanguinosi nei quali si sono alternati attacchi e contrattacchi. A nord di Miskolc e tra i fiumi Sajo e Hernad sono continuati i duri combattimenti. Tutte le puntate nemiche sono state respinte.

Del resto del fronte orientale viene segnalata attività d'assalto ostacolata dalla pioggia e dalla neve.

Il Führer riceve i plenipotenziari slovacco e ungherese

QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 5 dicembre.

Il Führer ha ricevuto il 4 dicembre, alla presenza del ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop, il nuovo ministro plenipotenziario slovacco dott. Galvenek ed il ministro plenipotenziario ungherese Andras Mecsor, che gli hanno consegnato le loro credenziali.

Malafede anche tra loro!

LISBONA, 5 dicembre.

Da vari giorni i circoli americani di Lisbona discutono le affermazioni del recente «Libro bianco» britannico, nel quale si asserisce che l'Inghilterra ha finora sostenuto da sola il settanta per cento dello sforzo bellico anglo-russo-americano. Non c'è americano che creda a questa affermazione.

Al contrario, alcuni uomini, calorosi aderenti di Roosevelt, hanno commentato così: «Senza l'aiuto dell'America non solo l'Inghilterra avrebbe già perduto la guerra ma nel frattempo sarebbe addirittura morta di fame».

Gherffy reo di non aver ubbidito agli ordini emanati dal capo di stato maggiore di continuare nella lotta dopo la pubblicazione del proclama del Reggente annunciante l'armistizio. (Stefani)

Anche a Montreal si protesta contro il servizio militare obbligatorio

GINEVRA, 5 novembre.

Secondo notizie da Montreal, in quella città continuano le dimostrazioni contro il servizio militare obbligatorio nei territori francesi del Canadà. Ieri il nazionalista *Bloc Populaire* ha organizzato dei cortei attraverso le strade di Montreal durante i quali si sono avuti dei disordini. La polizia ha effettuato alcuni arresti.

Dodici prefetti collocati in congedo

QUARTIER GENERALE, 5 dicembre.

Con Decreto in corso di registrazione è stato disposto il collocamento in congedo dei seguenti prefetti di prima classe: avv. Pietro Bruno, avv. Paolo Magrini, avv. Oreste Simoni, avv. Raffaele Radogna, avv. Gian Baria Formica, dott. Marino Pigli, Riccardo Cao Pinna, Giovanni Laghi e dei seguenti prefetti di seconda classe: dott. Renato Vittadini, dott. Luigi Signorelli, dott. Giuseppe Murico e dott. Giuseppe Travaglio.

Notizie dall'Italia invasa

LISBONA, 5 dicembre.

Bonomi continua ad avere il respiro affannoso in conseguenza dei ripetuti abboccamenti con i recalcitranti esponenti della sinistra.

La sezione fiorentina dei democratici-cristiani ha auspicato in un ordine del giorno niente meno che il ritorno in Patria del vecchio don Sturzo. Da costui i politicanti attendono addirittura il salvataggio della naufragante barca politica democratico-socialista.

Secondo i giornali americani, le dichiarazioni di Eden sul conto di Sforza hanno messo il governo britannico di fronte ad una posizione più scabrosa. I giornali rilevano che gli italiani hanno perfettamente compreso il significato delle parole del ministro degli esteri inglese e cioè che la Gran Bretagna desidera vedere al potere un governo che riceva gli ordini dall'Inghilterra senza discutere.

Il commissario bonomiano per l'epurazione ha pubblicato a Roma una nuova lista di professionisti messi al bando.

Il presidente del tribunale di Firenze ha ordinato il sequestro conservativo dei beni di numerose personalità. Tra queste figurano gli editori Vallecchi e Nerbini.

Un corrispondente del giornale *A.B.C.*, che ha assistito alla riunione monarchica al teatro del Quirinale a Roma, in seguito alla quale si sono avuti degli scontri sanguinosi nelle vie adiacenti, descrive tale riunione. Tra gli ascoltatori erano stati abilmente introdotti dei gruppi comunisti che avevano l'incarico di disturbare la riunione. La confusione provocata da questi elementi bolscevichi è stata tanto grande che nessuno è riuscito a comprendere le parole dell'oratore. La prima manifestazione ufficiale dei monarchici italiani si è conclusa in tal modo con un fiasco assoluto.

«La miseria e la fame hanno raggiunto a Roma un livello impressionante» scrive il *Manchester Guardian*. «La popolazione affamata soffre per l'incredibile disordine che regna in tutta l'amministrazione. I prezzi non sono più controllati. Al mercato nero anche il pane ha raggiunto il prezzo di cento lire il chilogramma. I furti si moltiplicano giorno per giorno e di notte le strade sono completamente deserte, a causa dei continui disordini».

La tragedia dei Paesi «liberati»

BERLINO, 5 dicembre.

La Francia, il Belgio, l'Olanda, passata l'euforia della «liberazione», si chiedono meravigliate se per caso non si trovino sotto l'incubo di un brutto sogno. Come si comportano gli eroi della resistenza armata, per i quali si erano già in segreto intrecciate le corone di lauro? Dove sono rimaste le feste che dovevano affratellare tutti i francesi e gli altri popoli «liberati» intorno all'albero della libertà come ai tempi della rivoluzione francese?

Dove sono rimaste le navi alleate cariche di frumento, di carne, di ogni ben di Dio destinate alla popolazione francese, belga, olandese, le quali passandoci sopra alle decine di migliaia di morti a causa delle incursioni terroristiche anglo-americane e dimenticando le città distrutte, erano pronte ad accogliere gli anglo-americani quali liberatori?

Gli atti del dramma

Queste popolazioni stanno guardando meravigliate come si susseguono i diversi atti del dramma della liberazione che sta sempre più trasformandosi in una sanguinosa tragedia, e sono sorpresi e stupiti che tutto sia ben differente di come se l'erano immaginati o del come era stato loro promesso da anni dalla propaganda anglo-americana. Tutto un mondo fatto di sogni e di illusioni sta irrimediabilmente per crollare a spese dei popoli «liberati». Un quadro macabro di distruzioni, di fame e di sangue si presenta agli occhi terrorizzati dei popoli ingannati.

Che cosa sta dunque accadendo in Francia e negli altri stati «liberati»? Sta accadendo quello che la stampa tedesca e con essa tutti quegli uomini non accecati dall'ira di parte, ma veri patrioti con delle vedute politiche più vaste e pronti ad operare veramente nell'interesse della propria Patria e dell'Europa, avevano previsto e predetto, nel caso che le truppe alleate avessero messo piede in Europa e nei loro paesi, e cioè che gli alleati non venivano in Europa per liberare degli ipotetici schiavi del nazismo e del fascismo, ma per fare i propri interessi e preparare la via al bolscevismo poichè essi erano stati già da tempo obbligati ad abbandonare l'Europa al bolscevismo.

E quindi sulle loro orme sarebbe apparso il caos. Questi avvertimenti vennero accolti dalla maggior parte delle popolazioni con alzate di spalle e presi per prodotti della propaganda tedesca che aveva tutto l'interesse a presentare il bolscevismo come l'orco che serve a far paura ai bambini.

Ed i popoli illusi andarono incontro alla loro rovina. In Francia, nel Belgio, in Olanda e anche in Grecia, [illegible] susseguono [illegible] stesso schema. Oggi dopo le dimostrazioni di Parigi, di Bruxelles e non da ultimo di Eindhoven, dirette dai peggiori elementi della società, si cominciano ad aprire lentamente gli occhi.

Con la scusa del patriottismo, migliaia di giovani erano diventati all'epoca dell'occupazione tedesca, facili prede di astuti agitatori che li attiravano nei movimenti segreti. Il modo di agire di questi banditi avrebbe dovuto mettere in guardia i cittadini. Gli atti terroristici erano diretti più che contro le truppe di occupazione, contro la popolazione locale che vedeva assassinati i suoi migliori uomini, i villaggi assaliti, le derrate alimentari destinate alla popolazione, rubate. Dai diversi processi contro gli appartenenti a queste bande, risultava chiaro che agenti bolscevichi al soldo di Mosca ne erano gli organizzatori. Naturalmente non tutti si rendevano conto dell'evidenza. Segretamente si applaudiva se ai terroristi riusciva un colpo contro le truppe di occupazione o contro i collaborazionisti e dopo il ritiro ci si era immaginato di potersi dedicare in pace e con tranquillità alle proprie occupazioni. Come prima della guerra. Ma i comunisti che erano stati felici di potersi procurare sotto la camuffatura nazionalista armi per la rivoluzione interna, non pensano affatto di deporle e si rivoltano apertamente contro i governi ritornati dall'esilio con l'aiuto anglo-americano, provocando il disordine e la guerra civile.

L'agitazione comunista

I comunisti francesi non solo si rifiutano a consegnare le armi ma pretendono di costituire in ogni città delle organizzazioni armate che sarebbero in grado di impadronirsi ogni istante dell'autorità statale. Essi sono contro De Gaulle e arrivano fino al punto di portare l'agitazione comunista nelle file dell'esercito degaullista con il preciso compito di portarlo al dissolvimento. In Francia tutto è in dissolvimento e la rivolta cova tra la popolazione. La completa distruzione dei mezzi di comunicazione, il continuo aumento della disoccupazione, la scarsità dei viveri, fanno sì che la tensione politica aumenti sempre più. I politici di professione della terza repubblica, in quanto abbiano sopravissuto alla ondata di denuncie, di arresti e di condanne, iniziano nuovamente i loro vecchi intrighi politici. Ma essi cozzano contro gli arroganti membri delle organizzazioni comuniste che vogliono avere in mano i futuri destini della Francia.

Nessuno di costoro possiede un chiaro programma francese, essi sognano ancora il ritorno del passato e non sanno trovare nessuna nuova e sana idea per il futuro perchè non hanno imparato nulla dalla miseria della guerra nella quale [illegible] Francia, anche dopo la sua liberazione, è spiritualmente in fallimento, se si eccettui l'attività dei comunisti che ricevono le direttive da Mosca.

Il governo De Gaulle si trova di fronte alle più grandi difficoltà di carattere politico ed economico.

Il numero dei disoccupati aumenta di giorno in giorno e non esiste la possibilità di procurare lavoro a costoro. L'industria difetta di energia elettrica e di materie prime. Nella Francia meridionale, i comunisti infischiandosi del governo De Gaulle si sono impossessati del potere, terrorizzano la popolazione, istituiscono tribunali i quali condannano a morte innocenti cittadini accusati di non pensare come loro.

Intanto gli alleati vogliono ognuno per conto proprio, controllare e dirigere secondo i propri interessi de Gaulle. Mentre Churchill cerca di avere il sopravvento, Mosca invita De Gaulle a recarsi colà. Anche l'America vuole dire la sua parola nei riguardi della Francia e lascia ritornare il generale Giraud, il quale però è costretto al più presto in Svizzera per non venir arrestato e da lì vuol dirigere un movimento di opposizione a De Gaulle.

Il delitto di De Gaulle

Ben a ragione il governo nazionale del maresciallo Petain accusa De Gaulle di aver portato la Francia alla rovina. Dopo che per quattro anni egli ha continuato a promettere la libertà e l'abbondanza, egli ha portato in Francia nuovamente il comunismo, gli ebrei e la vecchia guasta terza repubblica. Vi regna la fame, manca il carbone, i mezzi di comunicazione, il gas e l'energia elettrica. Ritornato dall'esilio, De Gaulle ha portato ai francesi la mortificazione. Egli ha trascinato la Francia nella guerra civile e nel caos.

Se queste sono le condizioni della Francia «liberata» quelle degli altri paesi «liberati» non sono migliori. Le popolazioni sono impazienti perchè dopo tanti mesi di «liberazione» le truppe alleate non hanno ancora provveduto a rifornirle di viveri, di vestiario, di medicine, promesse a suo tempo dagli anglo-americani. Ma gli alleati non hanno nessuna intenzione di mantenere le loro promesse che servivano soltanto a scopi propagandistici. Essi hanno ben altro da fare e le dichiarazioni di Pierlot ne sono una conferma.

Anche nel Belgio si sta svolgendo lo stesso giuoco come in Francia. Allorchè Pierlot ordinò ai maquisards belgi di consegnare le armi, i comunisti organizzarono dimostrazioni che il governo non è in grado di impedire, provocando dei disordini che tengono in agitazione tutto il Belgio. Il governo non è altro che un burattino nelle mani degli alleati. Mentre gli anglo-americani come già in Francia intimano al governo di procedere al disarmo dei [illegible] americani; però si guardano bene dal prestare man forte ai governi per il ripristino della normalità. Tutti e due, Pierlot e De Gaulle sono troppo deboli per opporsi a questi gruppi armati che formano le avanguardie del comunismo e le cui richieste non conoscono limiti.

Le condizioni dell'Olanda occidentale non sono migliori. Grazie al loro carattere più calmo, gli olandesi non arrivano a degli eccessi ma anche loro sono arrivati a fare una dimostrazione chiedendo che siano loro concesse le razioni che avevano sotto la Germania. Essi si trovano sotto la minaccia di una carestia tremenda.

Se dall'occidente europeo volgiamo il nostro sguardo verso il Mediterraneo, vediamo che si sta svolgendo anche qui la stessa tragedia.

Dall'epoca della «liberazione», la popolazione greca vive del pane della Croce Rossa e di una razione di latte per i bambini. L'inflazione ha raggiunto proporzioni gigantesche. La guerra civile è in pieno rigoglio. La popolazione ha bisogno di viveri, di una valuta sana e di lavoro, ma nessuno è in grado di darle tutto ciò.

Che dire poi dell'Italia invasa, dove bande armate di disertori rendono malsicura la stessa città di Roma? Dove le ferrovie, proprietà dello Stato, vengono vendute ad imprese private americane, dove si vendono i pacchetti di azioni delle società industriali italiane, ricchezza e vanto della nazione? Manca il carbone che l'Inghilterra ha dichiarato di non essere in grado di inviare; le centrali idroelettriche non vengono riparate; mancano i viveri; mancano le scarpe, mentre l'inverno s'avvicina e la guerra non terminerà prima di Natale come avevano pronosticato gli «alleati».

La danza bonomiana

Il governo che aveva creduto possibile salvare, come si suol dire, capra e cavoli, con un compromesso con i comunisti, va come già la Finlandia, la Romania, la Bulgaria, sempre più incontro al bolscevismo e al caos. Togliatti sta gettando la maschera e comincia ad incitare il popolo a provocare la bolscevizzazione del Paese. Incominciano ad essere all'ordine del giorno conflitti fra polizia, carabinieri e popolazione. E su tutto ciò domina lo spettro della fame e della disoccupazione. Solo i partiti abbondano in Italia. La Sardegna vuole l'autonomia, la Sicilia l'indipendenza. Mossi dai fili d'interessi stranieri e pagati dall'oro anglo-americano, degli irresponsabili italiani iniziano il dissolvimento dell'unità nazionale senza vedere, perchè politicamente troppo ottusi, e senza capire che così compromettono in modo irreparabile gli interessi veri delle proprie isole che in un'epoca di grandi potenze non saranno mai in grado, non soltanto di provvedere al proprio sostentamento, ma nemmeno a salvaguardare quel tanto di indipendenza politica che la più elementare dignità umana richiede.

Vediamo dunque che i popoli cosiddetti «liberati» sono andati tutti incontro alla guerra civile, alla rovina spirituale e morale e alla carestia.

Non era proprio questo che s'aspettavano coloro che avevano atteso gli anglo-sassoni. Essi si accorgono ora che dove si sono ritirate le truppe tedesche il caos alza minaccioso la testa e minaccia di far crollare la vita statale e la compagine sociale, che sotto l'amministrazione tedesca non erano state in pericolo. La Germania aveva sempre provveduto alla regolare distribuzione di viveri e dove era necessario, aveva dato anche del proprio. Ma questo che essi non volevano riconoscere allora, sono costretti ad ammetterlo ora che hanno imparato a conoscere cosa significhi veramente la fame.

Ora Mosca ha buon giuoco. Il seme che Mosca ha gettato per degli anni, comincia a dare i suoi frutti. E' la tragedia che la borghesia europea, a causa della sua cecità, ha provocato.

Ma la lotta per l'idea del nuovo ordine europeo, i cui germi sono spuntati anche nei paesi «liberati» sarà vittoriosa perchè essa sola è in grado di dare la pace, la giustizia e assicurare l'avvenire dei popoli del vecchio continente.

Si lavora attorno a un apparecchio dell'Aeronautica repubblicana

L'affondamento della "Tübingen"

Tardivi pentimenti del governo di Londra

BERNA, 5 dicembre.

In Inghilterra è stato ufficialmente reso noto — informa la «Reuter» — che la nave ospedale germanica «Tübingen» il 18 novembre è stata affondata nel golfo di Venezia ad opera di un velivolo britannico.

Nel comunicato britannico si afferma, inoltre, che l'affondamento è dovuto ad un «errore» e che il governo britannico ha espresso il suo rincrescimento all'autorità germanica. (Stefani).

Egemonia britannica

Il nuovo esercito belga in divisa inglese!

BERNA, 5 dicembre.

Giorno per giorno i nemici rivelano le vere intenzioni nei confronti dei popoli che cadono sotto il loro controllo.

Il fatto — riferito dalla *Reuter* in una corrispondenza da Bruxelles — che grosse aliquote del nuovo esercito belga in divisa inglese hanno sfilato per le strade della capitale, sta a provare che gli angloamericani altra preoccupazione non hanno che quella di assicurarsi nuova carne da cannone per il conseguimento dei loro piani egemonici. Nessuno, quindi, si illude sulla generosità degli avversari.

Anche i cosidetti «patrioti» nel-

Il dramma ellenico

Papandreu rassegne le dimissioni - Vasti sviluppi del conflitto - Truppe rivoltose penetrano nella capitale - Sciopero generale e stato d'assedio ad Atene - La vita pubblica paralizzata

GINEVRA, 5 dicembre.

Secondo quanto comunica la *Reuter* da Atene, martedì mattina il presidente dei ministri Papandreu, il quale ancora nella giornata di lunedì aveva rifiutato di obbedire alle imposizioni degli elementi di sinistra che chiedevano le sue dimissioni, si è ritirato oggi dalla sua carica.

La *Reuter* informa, inoltre, che la situazione ad Atene diviene sempre più grave. La battaglia in corso nei dintorni della città tra i due partiti in lotta sembra si sia conclusa con la vittoria dell'Hellas (reparto armato del movimento Eam), che si è impadronito di alcune importanti alture.

Si apprende, inoltre, che i reparti dell'Eam hanno occupato lunedì sera quindici posti di Polizia in Atene, disarmando le forze di Polizia fedeli al governo.

Una recente notizia della *Reuter* comunica ancora che un altro ispettore di Polizia greco ha dichiarato che venerdì sera l'Eam si era impadronito di venti dei venticinque posti di Polizia di Atene e del Pireo. Contemporaneamente si stava combattendo per un altro posto di Polizia circondato dai componenti del partito di sinistra. Truppe dell'Hellas in forza di una divisione sono penetrate nella capitale nelle ultime trentasei ore. Il governo è senza notizie sugli avvenimenti fuori della capitale.

Anche la *Associated Press* informa da Atene che dopo la proclamazione dello stato di assedio, la situazione generale si è ancora più aggravata. Lo sciopero generale continua. Attualmente Atene è senza luce e senza gas, i mezzi di comunicazione non funzionano e nessun giornale viene pubblicato. Anche la Radio tace.

Il sostituto del ministro degli Esteri greco Sarigianis ha dato le sue dimissioni. Gli altri componenti del suo Gabinetto hanno abbandonato i loro uffici e si trovano all'albergo Grande Bretagna. Tutti i negozi, le fabbriche ed i ministeri sono chiusi.

La vita pubblica ed economica è completamente paralizzata.

L'Excange Telegraph informa, tra l'altro, da Atene che dopo le 23 di lunedì non è più possibile farsi un quadro esatto della situazione ad Atene, in seguito all'interruzione di tutti i telefoni.

Il generale Scobie avrebbe messo a disposizione dei rappresentanti della stampa la Radio-militare per poter comunicare alla stampa mondiale notizie da Atene. La stessa agenzia accenna, inoltre, al fatto che il Presidente dei Ministri Papandreu, come è stato già comunicato, ha dato le sue dimissioni chiedendo la formazione di un governo con la partecipazione di tutti i partiti. A questo «ultimatum» ha preso parte anche il partito comunista. La notizia che il governo Papandreu sia fuggito non corrisponde a verità. Probabilmente essa è stata provocata dal fatto che in seguito allo sciopero di tutte le officine elettriche l'appello della Radio di Papandreu non è stato diramato direttamente da Atene perchè il presidente dei ministri è stato obbligato ad incidere un disco che poi è stato portato in aereo al Cairo e il trasmesso per Radio.

Churchill la Grecia e la politica inglese

STOCCOLMA, 5 dicembre.

Parlando ai Comuni sulla situazione greca, Churchill ha sottolineato che la questione se il popolo greco debba essere retto da una monarchia, da un regime di destra o da uno di sinistra, è una faccenda dipendente dalla decisione popolare.

Fino al momento in cui il popolo greco non sarà in grado di decidere, l'Inghilterra non esiterà ad impiegare le sue forze armate in Grecia, le quali vengono anzi rafforzate «perchè la legge e l'ordine vengano osservati».

Circa i gravi incidenti avvenuti ad Atene, Churchill ha affermato che in base agli elementi di cui finora si dispone non è cosa facile stabilire chi abbia aperto il fuoco. E' cosa deplorevole che simili incidenti si siano verificati ad Atene, neanche un mese dopo che la città era stata «liberata».

«La Grecia si trova — ha detto Churchill — di fronte a disperati problemi economici e finanziari per tacere della guerra civile che le potenze di occupazione hanno tentato di scongiurare. Truppe «alleate» hanno tentato di impedire lo spargimento di sangue; tuttavia, talvolta, è necessario ricorrere alla forza per evitare incidenti più gravi. Fino a che le elezioni politiche non saranno state eseguite, l'autorità del governo deve essere accettata ed imposta all'intero Paese.

Se gli «alleati» desiderano di aiutare i greci, essi non possono farlo quando le pistole mitragliatrici che sono state distribuite perchè venissero usate contro i tedeschi vengono ora adoperate in un tentativo di imporre con la forza una dittatura comunista senza che il popolo sia stato posto in condizione di esprimere i suoi desideri».

Churchill ha quindi dichiarato che l'Inghilterra si assunse una grande responsabilità intervenendo ad Atene per mantenere il rispetto della legge e dell'ordine. Per l'Inghilterra sarebbe molto più facile permettere che in Grecia tutto piombi nell'anarchia o degeneri in una dittatura comunista. Ora però gli inglesi, una volta intervenuti per il mantenimento dell'ordine, non sono disposti a tornare indietro.

A proposito dei sanguinosi incidenti di Atene, Churchill ha dichiarato che è cosa terribile che la polizia abbia aperto il fuoco su bambini inermi.

Un ufficiale dell'aviazione magiara condannato a morte

BUDAPEST, 5 dicembre.

Il Tribunale militare di Budapest ha condannato alla pena capitale il tenente colonnello dell'aviazione

I primi ambasciatori

Il conte Garandini, rappresentante del governo dell'Italia invasa a Londra quale ambasciatore, che, per dirla con la Radio alleata, «onora», nella capitale britannica, la più pura delle tradizioni della diplomazia, svolgendo il suo lavoro sulla falsa riga dell'antica amicizia italo-inglese, ha concesso un'intervista all'Osservatore Londinese, trasmessa in italiano alle ore 16.30 del 24 novembre.

Dopo aver parlato della «lotta comune» e «dei duri sacrifici che l'Italia compie (alludeva forse ai bombardamenti aerei che tempestano quanto è ancora rimasto in piedi?) per essere degna dell'amicizia anglosassone» e dopo aver detto che egli (oh, modestia!) rappresenterà l'Italia «in modo stretto e vigoroso» si è interessato dei soldati italiani prigionieri in Gran Bretagna, perchè, egli ha detto, «questi prigionieri debbono essere i primi ambasciatori dell'Italia in Inghilterra». (Sulla precedenza non c'è dubbio visto che il conte al momento buono non era con essi, ma dalla parte dei generali che tradirono). Ma ci sarebbe da chiedersi se Garandini non sia un sottile umorista paragonandosi, anzi posponendosi, ai prigionieri ambasciatori, ciò che spiegherà assai bene quale «amicizia» egli sosterrà in modo «stretto e vigoroso».

Anche le manette sono strette e vigorose (ed egli, si vede chiaro un miglio, ha le mani legate).

Ma il gustoso è che continuando la sua perorazione, a proposito dei nostri «felici» connazionali di lassù, egli ha detto che essi debbono provare il loro amor di Patria, dando prova di «laboriosità».

Questo strano diplomatico, dunque, sostituendosi ai carcerieri stranieri, esige dai vari traditi di questa guerra la prova di solidarietà a favore del nemico, contro il quale in Africa si batterono leoninamente, facendo più volte sollevare i tacchi a quelli che oggi montano la guardia ai loro campi di concentramento. Ma forse quei nostri fratelli penseranno che è meglio risparmiare le proprie energie per quando rientreranno in Patria e dovranno ricostruire le loro case devastate da quei tali inglesi che con i loro voli notturni e diurni e conseguenti lanci di bombe ci testimoniano sensibilmente la loro amicizia. Altro tipo di ambasciata questa che fa il paio con quella del conte Garandini. Alla faccia dell'antica amicizia!

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, 1 p. Tel. 9-11 e 5-39

Il giuramento di un battaglione della Milizia Difesa Territoriale

Con austera cerimonia militare, alla presenza delle maggiori autorità militari e politiche, ha avuto luogo presso una caserma della nostra città, il giuramento di un Battaglione di Militi della D. T. Il piazzale della caserma era, per l'occasione, addobbato con le bandiere della Repubblica Sociale Italiana e hitleriane.

Il Battaglione inquadrato in armi ha ascoltato la messa al campo celebrata dal cappellano militare della M.D.T., ultimata la quale il comandante del Battaglione capitano Vecchiati presentava la forza al comandante della M.D.T. ten col. La mendola che tra il fiero raccoglimento dei legionari dava lettura della formula del giuramento e del l'atto d'impegno con il quale i legionari del Battaglione vincolavano il loro onore di soldati, garantendo la continuità della lotta ingaggiata spalla a spalla con il valoroso Esercito del Reich contro il comune nemico.

A sua volta il comandante superiore della M.D.T. per il Litorale Adriatico generale Angelo Sommavilla rivolgeva ai legionari fiere parole di amore patrio esprimendo ad essi tutto il suo orgoglio per la fede e per il valore di cui oggi in un crescendo di considerevole entità sono animati i reparti mobilitati in arme a fianco del grande alleato germanico.

Il possente «lo giuro» dei legionari ha fatto riscontro alle parole del gen. Sommavilla e la loro incondizionata promessa è stata solennizzata in una atmosfera di calda fraternità d'armi italo-tedesca. Gli ufficiali del Battaglione, dopo aver baciato i gloriosi colori della Repubblica Sociale Italiana e la bandiera del grande Reich, hanno giurato nelle mani del Comandante della M.D.T.

Terminato il giuramento, ha preso la parola l'ufficiale di collegamento germanico presso la M.D.T. capitano Dimitrievitsch che ha recato ai presenti il saluto dei camerati germanici dicendosi certo che i legionari continueranno ad essere con assoluta dedizione al dovere e con lealtà nei confronti dell'alleato.

Presenziavano alla cerimonia il rappresentante del Prefetto, il comandante provinciale militare colonnello Gualtieri, il comandante del Distretto col. Ruggeri, il comandante del I Battaglione magg. Zambelli e numerosi altri ufficiali.

Tradizioni popolari

S. Nicolò a Gorizia

«San Nicolò di Bari, la festa de gli scolari» dice un proverbio veneto, per indicare che il Santo è apportatore di felicità ai piccoli, in occasione della ricorrenza tradizionale del 6 dicembre.

San Nicolò è, infatti, secondo la leggenda e le tradizioni locali, il vecchio benefico dalla barba bianca e dalla sporta piena di doni che viene a distribuire ai bambini nella notte della vigilia della festa stessa.

I fanciulli attendono con ansia questa giornata e gli adulti di oggi ricordano con nostalgia le ore di attesa trepida, in aspettazione dei regali che il vecchio venerando dalla fluente barba [illegible] recava nel sacco zeppo di doni di ogni specie ai piccoli... di ogni età. Secondo la leggenda che si sperde nel buio dei secoli, San Nicolò [illegible] passionevole, avrebbe manifestato il suo grande cuore fin da bambino verso tre giovani sorelle, povere e pericolanti, gettando loro in aiuto, senza essere visto, delle borse zeppe di denaro. Questo episodio umano, lo rese protettore dei fanciulli, e d'esso ha avuto inizio e sviluppo la soave usanza dei regali ai bambini in occasione della festa di San Nicolò.

San Nicolò, nativo di Patera nella Licia, fu vescovo di Mira nel secolo IV, e morì verso il 350. Scarse notizie si hanno di lui, e la leggenda ha arricchito la sua vita ed ha fatto di questo Santo il taumaturgo per eccellenza. La leggenda narra inoltre che egli avrebbe sedato una tempesta nei luoghi santi e resuscitato tre giovanetti, tagliati a pezzi e messi in salamoia da un perfido albergatore. Si vuole, infine che dei mercanti di Bari rapissero nel 1087 da Mira il corpo di San Nicolò trasportandolo nella loro città dove eressero in suo onore una fastosa cattedrale, mèta di innumeri pellegrinaggi.

Presso i vari istituti e collegi della città, ieri sera San Nicolò ha fatto la sua breve benefica apparizione, come pure, secondo la gentile tradizione nostrana; la sua presenza, si può dire, è stata sentita presso ogni famiglia. Piccoli doni quest'anno, non molto ricchi e fastosi per le difficoltà e la rigidezza del particolare momento. Ma il gran cuore di San Nicolò è arrivato ovunque a rallegrare i più piccini. Così al Dopolavoro di Straccis una simpatica festicciuola ha riunito per l'occasione i bambini delle maestranze e delle famiglie di quel rione assieme alle maestre e ai genitori, presente anche il parroco del Sacro Cuore, mons. Manti, il quale ha rivolto ai bambini paterne parole incitandoli ad essere buoni e obbedienti verso le maestre e i genitori, distribuendo infine vari doni agli intervenuti. Alla riuscita della festicciuola, che si è conclusa con un attraente spettacolo cinematografico dedicato al mondo dei nostri bambini, hanno contribuito anche le direzioni dei Cotonifici triestino, della S.A.F.O.G. e della S.E.L.V.E.G., con offerte in denaro.

Due piccoli incendi

I Vigili del fuoco di Gorizia hanno avuto ieri sera due chiamate: la prima in via San Michele, dove nella casa di proprietà di Francesco Battistini a causa dell'agglomeramento della fuliggine nel camino, si era manifestato un piccolo incendio che venne prontamente domato e la seconda in via Carducci numero 21 nella casa di proprietà di Cristina Vittori ove aveva preso fuoco il pavimento della soffitta.

Grazie al pronto intervento dei Vigili del fuoco i danni si sono ridotti a poca cosa, ammontando a circa 2000 lire.

Diecimila biglietti d'ingresso rubati al cinema "Vittoria"

Due monelli si sono appropriati l'altro giorno di dieci mila biglietti d'ingresso al cinema «Vittoria» chiusi in un pacco, depositi in uno stanzino annesso alla cassa. In seguito a pronte indagini degli agenti di Polizia, si è riusciti a rintracciare gli autori del furto ed a recuperare i biglietti rubati.

Cade dalla bicicletta

La diciottenne Giorgina Castiglione da Mossa percorrendo ieri mattina la strada che da Lucinico porta al ponte 9 agosto, ha fatto una paurosa caduta riportando ferite ed abrasioni alle mani nonchè al ginocchio destro, lesioni giudicate guaribili dal sanitario di turno all'Ospedale Civile di via Brigata Pavia, in una decina di giorni.

Adunata di studenti

Domani, giovedì 7 alle ore 15, — come abbiamo ieri annunciato — avrà luogo nella palestra delle Scuole magistrali una adunata di studenti delle classi 1926 1929. A questa adunata, che certamente riuscirà superba per l'assicurata numerosa presenza di studenti interverranno anche le autorità italiane e germaniche.

Gli studenti che sono addetti ai lavori di apprestamento potranno intervenire liberamente in quanto ad essi è stato concesso l'esonero per quel pomeriggio.

Il gesto di Balilla rievocato nelle scuole

Ricorrendo l'annuale del gesto del ragazzo di Portoria ieri mattina in tutte le scuole di Gorizia, a cura degli insegnanti di educazione fisica è stato commemorato l'ormai leggendario atto di Balilla. A cura della direzione provinciale dell'Opera Balilla, tale commemorazione ha avuto svolgimento presso tutte le refezioni ed i ricreatori dell'O.B. del capoluogo e della provincia ovunque tenuta dal personale dirigente.

Commemorazione di Marinetti

Il terzo raduno di poesia

Sabato 9 dicembre alle ore 17 nella sala del Circolo Ufficiali, l'aeropittore Tullio Crali commemorerà il poeta futurista F. T. Marinetti.

Marinetti aveva sempre guardato con viva simpatia all'avanguardia d'namica del movimento futurista che a Gorizia aveva trovato consensi, affermazioni e sviluppi per merito principalmente del compianto collega Sofronio Pocarini, di Tullio Crali, di Spazzapan e di Menon.

Alla commemorazione sono invitati gli amici dei raduni di poesia e tutti i simpatizzanti. L'ingresso è gratuito.

Invito ai pugili del D.A.I.

I seguenti pugili della D.A.I. sono invitati a presentarsi per urgenti comunicazioni presso la palestra di passaggio Edling, dalle ore 18 in poi: Vignola, Zorzenon, Gies si, Mascalchin, Malfatti, Varghien, Faibiga, Figar, Colini, Longo, Marzo, Tommasini, Dilch e Del Mestri.

Annonaria

Domani grassi suini carnosi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con domani giovedì 7 dicembre sarà iniziata la distribuzione dei grassi suini carnosi prelevabili presso le macellerie di turno, verso consegna del primo tagliando del burro valevole per il mese di dicembre.

La razione individuale è fissata in grammi 100. Il prezzo è di lire [illegible] al chilogramma.

Distribuzione di frattaglie

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi mercoledì 6 corrente saranno in distribuzione le frattaglie bovine presso le macellerie sottoelencate: Carlo Picciulin, via 24 Maggio; Saverio Coclancig, mercato coperto; Silvio Culot, Corso Verdi; esclusivamente per l'abituale clientela dei negozi stessi.

La razione individuale è fissata in grammi 100 senza osso o 200 grammi con osso.

Distribuzione di sale

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi 6 corrente è in distribuzione il sale nella misura di grammi 200 a persona prelevabile dietro versamento del primo e secondo buono sale della carta annonaria emessa dal Comune di Gorizia e valevole per il mese di dicembre.

Il prezzo delle mele

L'Unione dei Commercianti comunica che per la partita di mele provenienti da Bolzano sono stati fissati i seguenti prezzi: prezzo da grossista a dettagliante (tara merce imballo a perdere) L. 14 al chilogramma; prezzo al consumo peso netto lire 18 al chilogramma.

Smarrimento tessere annonarie

Giulia Turri di Giuseppe di 28 anni abitante in piazza della Vittoria n. 6 ha denunciato alla Polizia lo smarrimento di tre tessere annonarie e di un borsellino con sessanta lire custoditi nella borsa della spesa.

La casalinga Anna Urdan fu Francesco abitante in piazza Cavour 10 ha presentato denuncia al Commissariato di turno alla Polizia, dello smarrimento di quattro carte annonarie.

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 17 alle ore 7

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 17 e termine alle ore 7. Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno [illegible] le sanzioni previste dall'ordinanza suddetta [illegible] la fornitura della luce.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

Martedì 5 dicembre 1944

NATI	1
MORTI	1
MATRIMONI	0

IL GIORNO

Mercoledì 6 dicembre 1944
S. Nicolò da Bari

OSCURAMENTO
Inizia ore 17; termina ore 7.

COPRIFUOCO
Dalle ore 22 alle ore 5,30.

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Cristofoletti, piazza della Vittoria 14, tel. 1-39.

BAGNI COMUNALI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

RADIO LITORALE ADRIATICO
Ore 7, Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.15: Rubrica dell'agricoltore; 8.30: Chiusura; 11: Varietà musicale; 11.30: Radioscena; 12: Musica varia; 12.30: Quintetto caratt. dir. dal m. Cozziani; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13 e 15: «Concerto meridiano» (in coll. con la Germania); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 18: Trasmissione per le FF. AA. germaniche (picc. orch. della R.L.A. dir. dal m. Erlach); 17: Giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 17.20: «Un'ora con le nostre lavoratrici»; 18: Chiusura; 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: «Danze d'altri paesi»; 20: Segnale orario, giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.30: Compositori del Litorale Adriatico: Valdo Garulli (gr. orch. della R.L.A. dir. dal m. Cipci); 21.15: «Compositori celebri» rubrica indovinello di Tullio Stabile; 21.30: «Melodie che non si dimenticano» (orch. da concerto dir. dal m. Ceruta); 22: Giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 22.30: Orch. di ritmi e canzoni dir. dal m. Paoletti; 23: Musica prima di mezzanotte (in coll. con la Germania); 24: Chiusura.

La fuggitiva di Piezzo è ritornata in famiglia

La piccola fuggitiva di Piezzo, Albina Codes di 11 anni sfollata recentemente a Trieste e della quale demmo notizie in questi giorni, è stata fermata ieri dagli agenti della Polizia di Gorizia al posto di Trieste che l'hanno ricondotta in famiglia.

Derubato della bicicletta

Ulderico Fenetti fu Francesco di 50 anni abitante in via Monte San [illegible] ha denunciato alla Polizia di essere stato derubato della bicicletta lasciata momentaneamente incustodita davanti all'ingresso dell'albergo Grusovini piazza Transalpina.

Un martello sopra un piede

Sergio Margoni di Pietro di 29 anni abitante in via Trento, ha dovuto ricorrere ieri alle cure del sanitario presso l'Ospedale Civile per una ferita alla gamba destra riportata accidentalmente con un martello sfuggitogli di mano. Ne avrà per una ventina di giorni.

Friuli rurale — *Nella stalla*

D'accordo, per l'agricoltore assiduo e inaffarato, la sua stalla è luogo o fattore di viva importanza. Bisogna, infatti, mettersi nei panni di questo brav'uomo per capirlo e immedesimarsi sull'argomento.

Non si può concepire una casa rurale, una fattoria coi suoi accessori, senza contemplarvi la stalla, ambiente più o meno comodo, adibito pei ricovero degli animali, principalmente bovini.

Pel contadino, così utile e necessario nella convivenza sociale, l'importanza della stalla segue a lato quella dell'abitazione familiare.

Non v'è bisogno di raccomandargli la scrupolosa cura che richiede la sua stalla.

Piuttosto dovrebbero scomparire per sempre certi pregiudizi che si ostinano a confondere la sua razionale tenuta, nonostante i consigli e le istruzioni divulgate in proposito.

Bisogna aggiungere, a onor del vero, che nella maggioranza gli interessati se ne intendono [illegible] sulla tenuta della stalla e sul governo degli animali. [illegible]

In alcune stalle però (ma sono eccezioni) vige tuttora l'errore di non occuparsi delle ragnatele [illegible]

Ma quel grigiore incombente [illegible]

È necessaria l'aria pura nel fiato dei cristiani, perchè non lo deve essere altrettanto per quello degli animali?

Non sono del tutto scomparse certe stalle sprovviste della necessaria stabilità del soffitto [illegible]

Gli animali ricoverati nella stalla sono colpiti talvolta da malessere non sempre spiegabile: inappetenza, irritazioni, irregolarità nel ruminare ecc. Anche il cosiddetto male di stalla è uno degli inconvenienti a cui vanno soggetti i bovini e il contadino ne riscontra gli effetti senza capacità di risalire le cause, o se ne accorge in ritardo, quando si fanno incurabili. Ciò accade al solito d'inverno. E' l'effetto, spesso, di una troppo prolungata clausura degli animali, in un ambiente trascurato, specie dal lato della nettezza e aereazione. E come le stalle sono spesso trascurate anche le case di abitazione pei cristiani. Si danno dei casi in cui una magra vaccherella convive, in mancanza di spazio, colla famiglia del proprietario. Caro quell'inquilino!

Questi però sono casi rarissimi; forse a quest'ora scomparsi; ma in altri tempi, purtroppo, sono esistiti.

Oggidì un po' di progresso è subentrato anche nelle stalle, perfino in quelle degli abituri di villaggio o sperduti sui monti.

Il contadino ama, prodiga cure e premure alla stalla, che considera suo indispensabile elemento di vita e di fattivo interesse.

Tanto chi possiede una sola mucca, quando il fortunato benestante (Volpàt) che vanta una cospicua tenuta di animali, ci tiene al possesso di una stalla in gamba.

Anche un'unica vaccherella può costituire un patrimonio discreto pel contadino, il quale vi vede una fonte di utilità, un tornaconto immediato e quasi continuo.

Il latte coi suoi derivati, vitello compreso, concime ecc. sono prodotti genuini che può offrire una stalla, anche con una mucca sola. Cespite prezioso per una famigliola, specie se provvista di pupi, che nel latte e suoi accessori trovano il miglior alimento.

Se la stalla è colpita da infortunio soccorre la previdente assicurazione bovina a cui l'agricoltore appartiene ed è tanto diffusa oggidì.

La nascita di un vitellino costituisce una cuccagna per una modesta famiglia; talvolta è considerata alla stregua di un lieto evento, forse preferito al dare alla luce un nuovo marmocchio quando si comincia a esagerare sul numero dei nati.

In certi casi l'interessato protrae l'allevamento del vitellino fino ad un certo limite, o si decide a nutrirlo, sacrificando nella mungitura per cavarne una giovenca, se il nuovo nato è di sesso femminile.

Il contadino frequenta volentieri la sua stalla, non solo per le necessità contingenti nel sorvegliare cautamente da intenditore interessato le sue preziose bestie, ma anche per ricrearsi, in certo modo, contemplare il, per lui, simpatico ambiente.

Merita osservato il contegno tenuto dal contadino verso i suoi cari animali.

Entrando nella stalla dà subito un'occhiata indagatrice e osserva acutamente se tutto è a posto, se ciascuna bestia è soddisfatta in ogni occorrenza. I suo fine intuito non falla. C'è da aggiustare la lettiera, levare lo sterco di sotto ai piedi agli animali, strigliare, solleticare quasi con compiacenza reciproca, per cui l'animale esprime la sua gratitudine col lento volgere dello sguardo quasi commosso. C'è del poetico in questa mutua e spesso muta intesa fra la mansuetudine dell'animale e la sollecitudine del padrone, prodigo e attento.

Si sa che ogni animale è chiamato per nome dal proprietario: Fiore, Colombe, Stele, Puragine, Padovane, Galanda ecc. Biso, Griso, Temul, Moro ecc.

E le placide bestie, chiamate per nome, hanno pronta la risposta col languido muggito o col volgere lento dell'occhio espressivo.

Oculatezza e attenta premura richiede una stalla, anche per sorvegliare, e specialmente per questo, una mucca che si trova nella imminenza del parto. [illegible] E più ancora va assistita in questa contingenza di vitale importanza. [illegible]

Un gradito compito è quello della mungitura [illegible]

Nei tempi lontani era usanza tra i contadini di fare la veglia nella stalla [illegible]

Pietro Mattioni

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto brigadiere della G.N.R. [illegible] la famiglia Gioitti ha elargito pro Croce Verde lire 200.

UDINE

L'opera dei "fuori legge,"

Oltre 11 quintali di tabacco rubati a Gris di Bicinicco

Dodici uomini armati appartenenti a bande di «fuori legge» si presentavano sabato scorso verso le ore 21,30 ad un magazzino di tabacco in foglia sito a Gris di Bicinicco. Mentre alcuni si appostavano a guardia all'esterno, altri si introducevano nei locali e sorprendevano, immobilizzandolo, il guardiano Giuseppe Boaro. Quindi, caricato in gran fretta una partita di balle di tabacco su un carro agricolo trainato da due cavalli, il gruppo si dileguava nell'oscurità. Da successivi accertamenti eseguiti dal personale del magazzino stesso, risultavano mancanti ben 11 quintali e 25 chili di tabacco.

Una donna ferita

per mitragliamento aereo nemico

Domenica scorsa, in seguito ad azione di mitragliamento aereo nemico in una zona della nostra provincia, la casalinga Anna Vidal fu Attilio di 30 anni, riportava delle ferite alla gamba sinistra ed al bacino. Al nostro Ospedale, ove l'infortunata accorreva per le cure del caso, veniva giudicata guaribile in un mese.

Annega nella Roggia

L'altra sera percorreva una via della popolosa frazione di S. Osvaldo fiancheggiata dalla roggia, la stracciavendola Irma Moretti fu Beniamino, di 46 anni, residente in quella frazione. Causa la fitta oscurità, la donna portatasi troppo a sinistra, scivolava lungo l'argine, precipitando nell'acqua gelida e annegandovi. La salma è stata tratta a riva poco lontano dall'abitazione dell'estinta.

Grave infortunio di un operaio

L'operaio Giuseppe Faveri fu Ernesto, di 19 anni, mentre accudiva ad un lavoro, rimaneva colpito alla gamba destra da una grossa pietra caduta gli addosso. Egli ha dovuto essere trasportato all'Ospedale civile e quivi i sanitari gli riscontrarono la frattura del terzo inferiore dell'arto ed una lacerazione alla coscia sinistra, accogliendolo e dichiarandolo guaribile in 40 giorni.

FEDERICO VALENTINIS — Direttore responsabile
Tip. Ed. «Il Popolo del Friuli»

Dichiarazione di morte presunta

(prima pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di PREZ DOMENICO fu Teodoro di Sacletto, [illegible] del Tribunale di Udine entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Dott. Quarantotto

La Federazione dei Fasci Repubblicani annuncia con fiero dolore la morte del camerata

Luciano Spangaro

Brigadiere della Milizia D. T.

ucciso in una vile imboscata dai banditi comunisti, che hanno voluto colpire in lui il valoroso combattente di tre guerre, volontario e mutilato, e la vecchia e fedele Camicia nera.

I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 15,30, partendo dall'Ospedale militare di S. Maria della Misericordia.

Udine, 6 dicembre 1944-XXIII.

In seguito a malattia, spirava nelle prime ore del 5 c. m., all'Ospedale Civile

Giovanni Rea

DI ANNI 57

Ne danno il triste annuncio le figlie FRANCA e ANNA in PITTINI ed i PARENTI tutti

I funerali seguiranno oggi 6 dicembre, partendo dall'Ospedale Civile, alle ore 13.30.

Udine, 6 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ZILLI nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno voluto onorare la cara memoria del loro amato zio

Nicolò Zilli

Udine, 5 dicembre 1944.

Nel trigesimo della morte della signora

Olga Prendini Grigolon

Oggi, a un mese dalla sua dipartita, ricordiamo a quanti la conobbero ed amarono, la eletta figura della indimenticabile scomparsa.

Sorretta da una gran fede che non mancava di diffondere ovunque, possedeva quelle doti necessarie per compiere tale missione, con l'aiuto di Dio e della non comune sua intelligenza, riusciva sempre in al alti fini.

Silenziosamente ed incessantemente si prodigava per il bene dei poveri, portando ogni dove conforto e parole buone di amore e di pietà. Allora la gioia e la consolazione inondavano il suo tenero cuore.

Solo così con la sua grande fede di buona cristiana seppe superare le grandi avversità economiche con cui il destino la volle duramente provare.

Fu sempre di immenso conforto al suo amatissimo sposo, trovando forza e luce nello spirito alleviandogli ogni pena.

Chiuse così la sua nobile esistenza per passare nel mondo dei giusti, lasciando nel più profondo dolore il desolato marito che tanto amava.

Udine, 1 dicembre 1944.

Un gioco pericoloso

Un gruppo di fanciulli si divertiva rincorrendosi in una via di Morsuzzo ed uno di loro, Adriano Chittaro, di 10 anni per un increscioso infortunio era costretto ad interrompere il gioco. Infatti il ragazzo nella foga della corsa inciampava in una protuberanza del terreno cadendo pesantemente al suolo. Al nostro Ospedale, per escoriazioni al la gamba sinistra e vaste ferite al la tibia destra, veniva accolto e guarirà in una trentina di giorni.

Dalla provincia

Cronaca di Cormòns

Giornata della carità

Gratitudine di beneficati

Le dame di Carità della San Vincenzo de' Paoli ringraziano vivamente tutti coloro che hanno tanto generosamente contribuito alla riuscita della «Giornata della Carità» con offerte in danaro, indumenti e generi alimentari a favore dei poveri di Cormons i quali implorano da Dio ogni benedizione su chi è venuto tanto cristianamente incontro alla loro miseria.

Per la festività dell'Immacolata

Domenica scorsa alle ore 16,30 presso la chiesa dei Padri Francescani si è avuta la recita del Santo Rosario e una breve spiegazione di catechismo a cui sono seguite le funzioni con la novena dell'Immacolata. Venerdì prossimo in occasione della festività della Immacolata presso la stessa chiesa si terranno i seguenti riti: ore 8 messa solenne, 16,30 vesperi solenni, discorso e benedizione eucaristica; verrà poi cantato il «Tota pulcra» presso l'altare della Madonna ed infine si avrà il bacio della reliquia.

L'orario dei negozi di abbigliamento

In questi giorni da parte delle autorità locali è stato disposto che i negozi di abbigliamento osservino il seguente orario di apertura e chiusura: dalle 9 alle 12,30 con una tolleranza di 15 minuti solo in caso di allarme aereo. E' fatto obbligo di esposizione al pubblico di un cartello indicante il suindicato orario.

Onorare beneficando

Alla pia istituzione della San Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: Ferrino Pizzul lire 50, signora Grego lire 100.

In occasione della morte del sig. Ermenegildo Cattarin le famiglie Romano e Novachig hanno offerto la somma di lire 100. La presidenza ringrazia vivamente.

Le semine del frumento

Durante le poche intervallate giornate di bel tempo del mese di novembre gli agricoltori, superando difficoltà di ogni genere, con un lavoro indefesso e ammirevole hanno saputo compiere miracoli, e sono riusciti, nonostante tutto, a seminare il frumento e ad assicurare così, per il domani, per loro ed anche per i non produttori, il pane quotidiano.

Da quanto si è potuto rilevare nella zona di pianura le semine hanno raggiunto un buon punto e la superficie totale investita si può ritenere di poco inferiore a quella delle annate normali.

Riteniamo tuttavia opportuno richiamare l'attenzione degli agricoltori sull'opportunità, per ovvie ragioni tecniche, di sospendere con la fine di dicembre le semine, giacchè le semine troppo ritardate, col sopraggiungere del gelo, potrebbero risultare seriamente compromesse. Meglio sarà pertanto che il seme, anzichè affidarlo al terreno, sia conservato nel sacco per essere impiegato con maggiore speranza di successo nelle semine primaverili.

Rammentiamo fin d'ora la opportunità che tali semine primaverili, tempo e condizioni del terreno permettendo, siano effettuate molto per tempo, possibilmente entro la seconda metà di febbraio e comunque, nella peggiore delle ipotesi, non oltre la prima decade di marzo.

Come per le semine autunnali tardive, così anche per quelle primaverili, l'unica varietà consigliabile è il «Mentone».

Ora che il più è fatto con l'ultimazione delle semine autunnali, cade qui acconcio ricordare, in previsione che la piovosità di quest'ultimo periodo si prolunghi ancora, la necessità di ben sistemare i terreni seminati e lavorati in fretta nonchè i relativi canali di scolo in modo da evitare i ristagni di acqua che sono, com'è noto, i peggiori nemici del frumento.

La nota sportiva

Cormonese-Corona 4-2

L'annunciato incontro amichevole di calcio tra la rappresentativa Cormonese e quella del Corona disputatosi domenica scorsa sul campo di gioco di via Gorizia s'è concluso con la vittoria della squadra cormonese per 4 reti a 2. L'incontro, come si è detto alla vigilia, aveva una nota di particolare interesse in quanto destinato a dire la sua parola decisiva sulla efficienza e le possibilità delle squadre chiamate a rappresentare i propri colori nel prossimo torneo valevole per la Coppa Litorale Adriatico.

Diciamo subito come l'interesse e l'aspettativa dei tifosi delle rispettive zone non sono andati affatto delusi, perchè gli atleti hanno dato tutto il migliore di se stessi e si sono prodigati in modo superiore ad ogni elogio. La Cormonese è piaciuta al suo pubblico particolarmente nella sua linea d'attacco e nella mediana che sono apparsi nelle migliori condizioni per sostenere degnamente le prossime dure prove del torneo; laddove c'è qualcosa che stride e cigola è appunto nella difesa: Donda e Nunin sono due atleti pieni di entusiasmo e di cuore ma non completamente a «fuoco» per sostenere un ruolo di così estrema importanza com'è quello della difesa: decisione, tempestività, scaltrezza sono i requisiti essenziali per gli uomini di questo delicatissimo settore.

Ottimo il Corona che ha confermato le sue possibilità di stile e di tecnica; con qualche piccola rifinitura la squadra può affrontare il prossimo torneo con molte probabilità di affermazioni; sono piaciuti specialmente Contin, Nicolaus'g, Medeot e Nergams.

Il primo tempo è stato caratterizzato da azioni decise di marca grigio-rossa che i coronesi hanno saputo ben contenere; al 27' un bel punto di Meroni viene annullato ed al 43' Medeot con un tiro dall'estrema destra segna il primo punto per il Corona.

Il secondo tempo è stato quasi interamente di tono locale e Nicolausig ha avuto modo di esibirsi in belle parate di effetto spettacolare. Al 5' insacca Meroni da 25 metri, al 10' altra rete cormonese, questa volta ad opera di Orzan; al 17' il coronese Virgulin trova la maniera per battere il portiere locale; al 23' Meucci segna il terzo punto su calcio di rigore e finalmente Chiarvesio al 37' da pochi metri inganna il portiere avversario e mette a segno.

Buono l'arbitraggio di Vecchiet di Moraro.

Cronaca di Gradisca

Fiera mensile di dicembre

Il giorno 12 della prossima settimana, secondo martedì del mese, avrà effettuazione a Gradisca, lungo la via Marzano Ciotti e sul piazzale dell'Unità, la fiera mensile di dicembre con smercio di derrate ortofrutticole, chincaglierie, utensilerie, attrezzi agricoli, animali da cortile, lattonzoli e merci varie.

Movimento demografico

L'Ufficio di Stato Civile del Comune di Gradisca comunica il seguente movimento demografico verificatosi fra la popolazione nel decorso bimestre ottobre - novembre 1944.

Nati: Ciani Alida di Alberto e di Palestina Tambalo; Blason Nadia di Giovanni e di Silvia Tomadini; Vendrame Valentina di Giovanni e di Ausilia Calzavara; Sartori Lucia di Saverio e di Linda Dina; Pellican Are di Ottorino e di Maria Romanut; Pitassi Carla di Eugenio e di Emilia Casco; Cettul Nadia di Adelfi e di Soave Mirisico.

Morti: Comaretti Enrico fu Pietro, anni 84, invalido; Marego Anna fu Valentino, anni 78, casalinga; Travan Marianna fu G. B., anni 84, casalinga; Tomasini Francesco di Domenico, anni 38, agricoltore; Guarnà Giovanni fu Emilio, anni 42, commissionato.

Pubblicazioni di matrimonio: Ciacoletti Alfredo fu Antonio, da Gorizia, falegname, e Folladore Ermelinda fu Giovanni, da Gradisca, casalinga.

Matrimoni trascritti: Marizza Francesco fu Emilio da Gradisca, falegname, con Medeot Giacomina di Luigi, da Gradisca, casalinga; Lorenzon Albino di Francesco da Gradisca, agricoltore, con Brumat Anna Maria fu Francesco, da Gradisca, domestica; Quargnal Bruno di Rodolfo da Gradisca, operatore cinematografico, con Quargnal Olimpia di Ermenegildo, da Trieste, casalinga.

Manifestazione dopolavoristica

Una riunione pugilistica

Organizzata dal locale Dopolavoro comunale, sarà tenuta domenica 17 corrente a Gradisca una importante riunione pugilistica cui prenderanno parte noti pugili della regione ed il gradiscano Zorzenon.

L'importante riunione, la prima del genere tenuta in città, e che pertanto desterà l'interesse di tutti gli sportivi, avrà svolgimento nella sala del Dopolavoro in via Bergamas. Torneremo prossimamente sull'argomento dando notizie dettagliate sul programma della manifestazione.

LA NOTA MEDICA

L'acqua e l'uomo

Se con discreta improntitudine osassimo dire che l'uomo è fatto d'acqua e poco più, un sorriso d'incredulità sarebbe la risposta del più benevolo lettore. Ma i dati di fatto potrebbero darci ragione. Il corpo umano ha in sè soltanto meno di due chilogrammi e mezzo di materia minerale, a parte l'acqua ch'è pure composizione minerale.

I muscoli contengono l'85 per cento d'acqua; il tessuto connettivo il 65 per cento; il tessuto adiposo, scarso a questi lumi di luna, il 25 per cento; il midollo delle ossa il 30 per cento; il plasma del sangue il 95 per cento, le cellule del sangue (globuli rossi, bianchi, piastrine ed altro) il 65 per cento; il tessuto nervoso il 90 per cento. Quello che non è acqua, è calcio, fosforo, potassio, zolfo, sodio, cloro, ferro, manganese. Ecco ridotta la mirabile macchina che è il corpo umano, dalle funzioni estremamente complesse ma pur sottili e precise, capace d'un lavoro produttivo d'incommensurabile valore quale nessun congegno al mondo per quanto mastodontico e perfetto può neppur lontanamente tentare di raggiungere; ecco questa macchina che arte alcuna ha potuto mai riprodurre, che ha veramente l'impronta divina, ridotta a un pugno d'informi componenti chimici inerti e irriconoscibili nel grande lavaggio d'acqua sudicia che li tiene disciolti.

Questo collasso, vera tragedia materiale e mortale, risponde a verità se nel corpo umano facciamo astrazione dell'elemento ch'è ragione di vita, dallo spirito che anima, muove potenzia la materia: elemento di virtù infinita e pur imponderabile che nessuna bilancia ha potuto soppesare, che occhio giammai ha potuto vedere.

L'acqua è di gran lunga il costituente massimo del corpo umano; seguono a grande distanza il calcio e il fosforo. L'elemento idrico che del resto è fonte primordiale della vita, è necessario all'esistenza; ove dovesse esserne ridotta anche in piccola parte la quantità fisiologica, si avrebbero gravi disturbi ed anche la morte. E' questa la ragione per cui di fronte ad emorragie di qualsiasi origine il primo intervento è obbligatoriamente diretto a ricostituire la massa acquea del sangue: a tal fine si pratica l'ipodermoclisi (sottocute) o la fleboclisi (entro le vene) le quali ripongono in assetto normale il bilancio idrico del corpo umano. L'acqua contenuta in grande percentuale nelle arterie, nelle vene, nei canali linfatici è il solvente di molte sostanze quali gli zuccheri gli amino-acidi, i sali organici ed inorganici, le secrezioni ormoniche, le vitamine che in seconda fase vengono assunte dagli organi che li utilizzano per le loro funzioni specifiche; come pure è sempre l'acqua che si carica dei prodotti di ossidazione e di eliminazione e attraverso i reni, polmoni, superficie cutanea, intestino, il convoglia fino all'esterno. L'acqua è altresì il mezzo di distribuzione dei molti fermenti elaborati dall'attività delle ghiandole digerenti quali la secrezione salivare, la gastrica, la pancreatica, l'intestinale. Tutte le sostanze colloidali sono pervase d'acqua, specie quelle che devono costituire la riserva organica funzionale del corpo umano, principale il tessuto adiposo; ed organi di continua dinamica funzione quali i muscoli per l'85 per cento sono costituiti d'acqua. E' intuitivo che si deve all'acqua se le mucose e le sierose sono mantenute permanentemente umide.

Non si deve credere che l'acqua del corpo umano sia soltanto quella che ingeriamo con le bevande e con i cibi, con la frutta, con gli erbaggi, quest'ultimi sono ricchissimi d'acqua. L'ossidazione dei grassi, elaborazione chimica continua nel nostro corpo che è una vera combustione, dà luogo a molt'acqua: 100 grammi di grassi eliminano 107 grammi di acqua. Analogamente avviene per le sostanze albuminoidi (proteine): 100 grammi danno luogo a 41 grammi d'acqua. Quest'acqua che in quantità non piccola deriva da ossidazione interna delle cellule, dalla reazione chimica dell'idrogeno dei grassi e delle proteine, hanno altri esempi nel regno inferiore del creato: certi insetti che si nutrono esclusivamente di alimenti secchi, come il legno, non bevono mai; e poichè hanno necessità d'acqua per i loro organi che ne contengono, è la scissione chimico-biologica di alcune cellule che determina la produzione di quella minuscola quantità di elemento idrico che serve ai bisogni vitali dei loro organi.

L'acqua del corpo umano varia di quantità e di peso, si può dire ogni giorno, ogni ora. Se il corpo umano ha oscillazioni nel peso, ciò è dovuto in massima parte all'acqua che cresce o cala. Se un individuo smagrisce è l'acqua che sostituisce il tessuto adiposo; se ingrassa è l'adipe che prende il posto dell'acqua. Ne viene una conclusione che sembra un paradosso: un individuo può rimettersi bene in salute, dopo una malattia ad esempio ingrassare senza che il peso del corpo cresca; così un polisarcico potrebbe ridurre la razione alimentare senza diminuire di peso perchè al grasso eliminato, o meglio ossidato, bruciato, si è sostituita l'acqua.

Questi fatti si forificano tutti i giorni, la medicina, la patologia, la fisiologia dell'acqua, sembra impossibile, hanno importanza estrema per la salute. Se si perde molta acqua si ha spessimento del sangue che divente vischioso con difficoltà nella circolazione; le mucose inaridiscono le secrezioni si riducono o cessano. Si ha mal di capo, malessere, astenia profonda, gravi turbe circolatorie digestive; compare anche la febbre. L'acqua ha una grande funzione termoregolatrice, perchè uno dei suoi compiti è anche quello di mantenere la temperatura costante. Questo avviene per mirabili meccanismi che entrano in funzione automaticamente; uno dei più importanti è quello affidato ai polmoni; ma contribuiscono notevolmente alla termoregolazione anche la superficie cutanea e le mucose che hanno diretto rapporto con l'esterno.

Non sono estranei all'acqua la veicolazione delle sostanze nutritive assorbite nel tubo digerente od anche i complessi processi chimici di tutte le attività fisiologiche: così l'acqua è fattore attivo di ordine meccanico agevolando la lubrificazione, lo scivolamento, la peristalsi delle anse intestinali e il movimento delle articolazioni.

L'acqua è elemento fondamentale della vita umana e di tutto il creato vivente; ed è una constatazione di profondo significato che l'uomo sia fatto d'acqua e di qualche altra poca cosa.

A. Abbruzzetti